3. Il Pastore bugiardo.

Un Pastore giovane cattivello, che beffava volontieri i suoi camerati, s'era avvezzato di gridare spesso: „il lupo, il lupo!“ Quando allora gli altri Pastori accorrevano per difendere le loro mandre, credendo in verità, che il lupo vi fosse, essi erano, come creduli, dal giovine bugiardo derisi ed oltre di ciò a cagione della loro gran premura scherniti; si proposero adunque di non prestargli più fede. Indi a poco avvenne effettivamente, che il lupo assalì la greggia del Pastore menzognero e portò via seco lui una delle migliori pecore; questo gridò ora di bel nuovo quanto poteva: „il lupo, il lupo!“ e protestò a' suoi amici, che questa volta diceva la verità. Ma questi scossero le teste e non accorsero più in suo soccorso, essendo stati anteriormente tante volte da lui ingannati.

Sentenza della Favola.

Ad un' uomo, da cui per l'ordinario non si sente di continuo che bugie, non si crede alla fine più, neppure s'egli dice la verità. Tra bugie e scherzevoli finzioni e aggiunte c'è però una gran differenza. Chi vela o difforma del tutto la verità in un' affare serio, nel quale essa è di grand' importanza, e quel che è più, ove può metter forse un' uomo

http://www.digibib.tu-bs.de/?perid=00000564&imgid=00000033.jpg